

Galleria Continua, San Gimignano

Jorge MACCHI Hiroshi SUGIMOTO Shilpa GUPTA

Come di consueto, Galleria Continua propone, nei suoi diversificati spazi, tre personali di artisti fra i più acclamati e di rilievo nel panorama artistico contemporaneo: l'argentino Jorge Macchi, l'indiana Shilpa Gupta e il giapponese Hiroshi Sugimoto.

"Suspension Points" di Macchi, per la curatela di Laura Hakel, con sculture di varie dimensioni, installazioni e dipinti a olio su tela e acquerelli, ha il potere di proiettare il visitatore in un mondo di sospensioni. Questo metodo può ricondursi al cosiddetto "principio dell'iceberg" elaborato da Ernest Hemingway e descritto nel libro dal titolo omonimo, ovvero che buona parte del materiale compositivo che vive nella mente dello scrittore non deve essere espresso, perché quello che più conta è il non scritto. Ciò avviene anche nelle arti e analogamente nell'esposizione di Macchi, dove sono visibili delle omissioni che l'osservatore finisce per reintegrare con la sua immaginazione. Emblematico è il dittico, che dà il titolo alla mostra, in cui la miriade di punti organizzata nella figura a sinistra si dissolve in quella di destra, occupando i bordi del foglio e lasciando vuoto il centro: è compito dello spettatore rimediare all'assenza. Lo stesso può dirsi per le essenziali strutture in metallo, titolate "Present" del 2018, simili a involucri svuotati della preesistente materia, che mettono in moto la mente di chi guarda nel ricostruire l'oggetto originario. Nella scultura "Portal", una grande e comune cerniera si erge come se fosse una stele; colpisce la sua posa statuaria in mezzo allo spazio vuoto e che entra fra le strette maglie aperte in alto. Con "La noche de los museos" del 2016, installazione collocata al centro della platea dell'ex cinema, costituita da un ampio tappeto con decorazioni di fili colorati e da quattro faretto "precipitati" dal soffitto sulla sua superficie, si ha, grazie alla luce materializzatasi sull'oggetto, l'idea della sospensione del tempo e la percezione dell'illusorietà spaziale. Anche il video "Himno", 2018, ha la luce come componente fondamentale nell'apparire e scomparire delle immagini e nell'idea di un tempo che pare circolare e infinito nei due momenti di stasi e di movimento, in cui si articola ogni scena.

Jorge Macchi, *Suspension Points* (vedute della mostra Galleria Continua, San Gimignano)
Courtesy GALLERIA CONTINUA, San Gimignano / Beijing / Les Moulins / Habana- Photo Ela Bialkowska, DKNO Studio

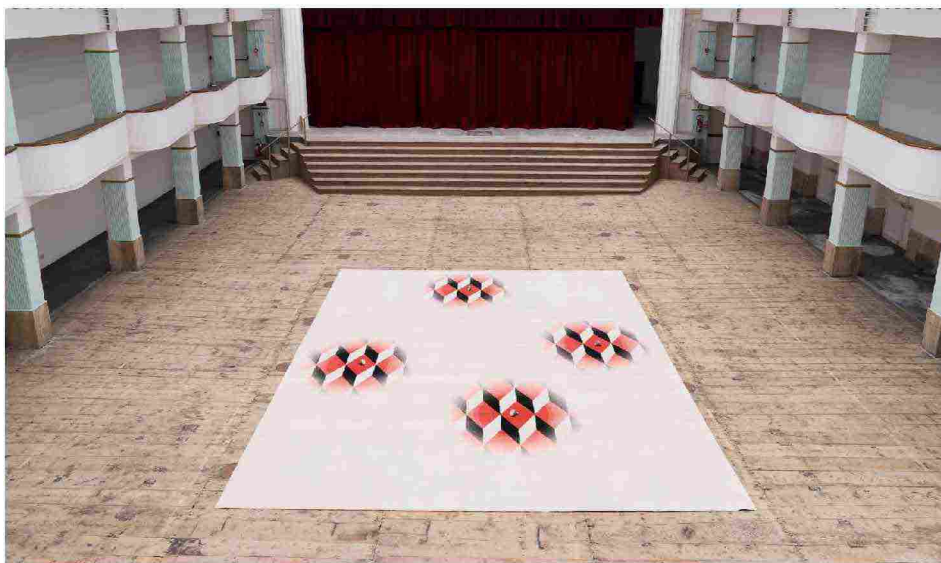


Jorge Macchi, *Himno*, 2018 (video proiezione). Courtesy GALLERIA CONTINUA, San Gimignano / Beijing / Les Moulins / Habana- Photo Ela Bialkowska, DKNO Studio

Il rapporto con la musica che caratterizza da sempre l'opera di Jorge Macchi è ancor più esplicito in questo contesto per la collaborazione con il compositore argentino Edgardo Rudnitzky per la colonna sonora delle proiezioni video; è ribadito anche dalla presenza di vecchi giradischi dislocati uno per ambiente, che diffondono il suono dei vinili in presenza dello spettatore. L'esperienza individuale di chi guarda dunque e le visioni dell'artista, sospese e vagamente surreali, in questa interazione necessaria, rendono il percorso espositivo ancor più coinvolgente e inaspettato.

attività espositive

RECENSIONI E DOCUMENTAZIONE



Jorge Macchi, *La noche de los museos*, 2018 (tappeto in lana e luci spot - 864 x 668 cm) Courtesy GALLERIA CON TINUA, San Gimignano / Beijing / Les Moulins / Habana- Photo Ela Bialkowska, DKND Studio

Jorge Macchi, *Waking hours*, 2018 (installazione sonora in collaborazione con Edgardo Rudnitsky (sound installation in collaboration with Edgardo Rudnitsky) Courtesy GALLERIA CON TINUA, San Gimignano / Beijing / Les Moulins / Habana- Photo Ela Bialkowska, DKND Studio

Jorge Macchi, *Suspension Points* (vedute della mostra Galleria Continua, San Gimignano) Courtesy GALLERIA CON TINUA, San Gimignano / Beijing / Les Moulins / Habana- Photo Ela Bialkowska, DKND Studio



Shilpa Gupta affida all'arte un ruolo di primaria importanza, considerandola come portatrice di valori nella vita pubblica ed espressione dei diritti dell'uomo, tra cui quello della libertà. Da un linguaggio intenso e allusivo è caratterizzata la scultura esposta, nella quale tre figure femminili si nascondono gli occhi, o le orecchie e la bocca: "Spesso, come sta accadendo in questo momento - afferma l'artista - le voci della verità causano disagio e vengono stroncate, tuttavia l'eco rimane e continua ad essere ascoltata". Altro lavoro di carattere più soggettivo è invece l'installazione con la scritta luminosa "Thought Inside a Thought" del 2017, che porta a riflettere sul mondo interiore, sullo svilupparsi del pensiero e sui meccanismi che lo regolano. Con la mostra di Hiroshi Sugimoto, intitolata "The First Encounter", lo sguardo del visitatore riconosce i teatri di alcune città italiane, a cui sono dedicate varie fotografie scattate dal 2013 ad oggi, una serie che si ricongiunge idealmente con quella elaborata nella seconda metà degli anni Settanta. Lo schermo bianco della proiezione, collocato sui palcoscenici, irradia la luce d'intorno e nella modulazione dei grigi permette di vedere particolari altrimenti invisibili, connotando i dettagli di ogni contesto teatrale.



Shilpa Gupta, *Untitled*, 2017-2018 (polymer resin, wood 135 x 84 x 91,5 cm 53 x 33 x 36 inches) Courtesy GALLERIA CONTINUA, San Gimignano / Beijing / Les Moulins / Habana Photo Ela Bialkowska, OKNO Studio



Contemporaneamente Sugimoto ripercorre le tracce di quattro nobili giapponesi dell'Ambasciata Tensho, convertiti al cristianesimo e partiti nel 1582 per l'Europa, con lo scopo di raggiungere Roma. Di loro - come lui stesso ricorda - egli sente "le voci" che gli chiedono: "Vogliamo vedere attraverso i tuoi occhi gli stessi luoghi che una volta vedemmo in Europa". Così il viaggio italiano si arricchisce di nuove soste e fotografie, per concludersi con uno scatto memorabile di fronte alla "Pietà" di Michelangelo.

Rita Olivieri

48 - segno 270 | DICEMBRE 2018 / GENNAIO 2019

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Shilpa Gupta, *Thought Inside a Thought*, 2017 (neon diameter 183 cm) Courtesy GALLERIA CONTINUA, San Gimignano / Beijing / Les Moulins / Habana Photo Ela Bialkowska, OKNO Studio



Hiroshi Sugimoto, *Pietà, by Michelangelo* 2016 (stampa in gelatina d'argento | gelatins-silver print 185 x 155 x 3 cm / con cornice | framed) Courtesy GALLERIA CONTINUA, San Gimignano / Beijing / Les Moulins / Habana - Photo Ela Bialkowska, OKNO Studio

Hiroshi Sugimoto, *Staircase at Villa Farnese II*, 2016 (stampa in gelatina d'argento | gelatins-silver print - 185 x 155 x 3 cm / con cornice | framed)

